

at tu per tu

Il Municipio e il Consiglio comunale di Maggia
a tu per tu con i cittadini



Periodico
Numero 13
Maggio 2011

Editoriale

I "nostri" adolescenti sono il nostro presente!

di Giancarlo Verzaroli

Quando la redazione mi ha chiesto di scrivere sui "nostri" adolescenti valmaggiesi di oggi, ho avuto qualche esitazione, ma poi mi sono sentito onorato di poter offrire un contributo su un tema così importante.

Non mi ritengo un esperto in materia, né qui è lo spazio per analisi approfondite, ma da oltre trent'anni ho la fortuna di vivere con gli adolescenti, in mezzo a loro ho sviluppato esperienze diverse e significative, da loro ho imparato a restare giovane, pur con qualche capello bianco. Dopo una breve parentesi locarnese, tra i primi adolescenti che ho incontrato ci sono i giovani adulti del Municipio di Maggia, così come tanti altri con i quali intrattengo tuttora rapporti di lavoro e di amicizia. Dal punto di vista per lo più educativo, posso quindi proporre qualche riflessione sui "nostri" giovani, intesi come abitanti di una regione periferica del polo di Locarno.

Ecco forse lo spunto rilevante: gli adolescenti della valle guardano presto verso sud, verso la città che diventa già conquista delle prime uscite sotto i portici senza i genitori. Qualche anno dopo, andare oltre il confine naturale di Ponte Brolla, oltre l'obelisco, è quasi un obbligo per imparare un mestiere o continuare gli studi, per acquisire nuove conoscenze o studiare altre lingue, insomma per arricchire il proprio bagaglio personale. Anche se alcuni faticano a stabilirsi fuori valle, anche solo temporaneamente, in generale i giovani hanno voglia di andare via, di fare nuove esperienze pur rimanendo molto attaccati alla loro terra, alle loro montagne. Ma oggi la gioventù che risiede in valle è composta pure da persone venute da fuori che vi hanno portato altre culture, altre abitudini, che si sono ben integrate e hanno contribuito a migliorare il senso di apertura della valle. Forse saranno proprio loro a dare un ulteriore impulso allo spirito di unione e collaborazione assolutamente necessari per uno sviluppo sostenibile.

Oggi gli adolescenti del distretto sono meno diversi, rispetto a trenta-quaranta anni fa, dai loro coetanei di altri posti del Ticino, della Svizzera e del mondo: sono anche loro nativi digitali che approfittano pienamente delle nuove tecnologie di comunicazione. Sono versatili, forse hanno meno capacità di concentrazione, ma sono certamente più intuitivi e riescono a fare più cose contemporaneamente, spesso fanno molte esperienze presto, forse troppo presto. Sono più precoci di una volta,

continua a pag. 3



I doveri del cittadino

Diciottenni, enti ed associazioni

L'incontro con i 18enni del Comune è sempre un bell'incontro. Lo è per diversi motivi. Anzitutto per il fatto che si accolgono i nuovi cittadini, giovani desiderosi ed entusiasti di entrare nella maggiore età, con cui è simpatico intrattenersi dopo la parte ufficiale. È pure un bell'incontro perché in quell'occasione si invitano anche i rappresentanti degli enti pubblici del Comune (Patriziati e Parrocchie) e delle maggiori associazioni della Valle, sostenute dal Comune di Maggia con contributi finanziari annuali. Si tratta dunque di un momento propizio per ringraziare questi enti per il loro essenziale ruolo all'interno della comunità. Non è naturalmente un caso che l'incontro tra i 18enni e le associazioni avvenga contemporaneamente: l'intento è far conoscere ai "neomaggiorenni" queste entità associative e stimolare il loro desiderio a farvi parte, prendendo coscienza dell'importanza di contribuire alla vita comunitaria, ciascuno nell'ambito a lui più congeniale.

Un omaggio... civico

Durante l'incontro di quest'anno, avvenuto in gennaio, il Municipio ha consegnato ai giovani il libro "Voglio fare il Cittadino" di Eros Ratti, eminenza grigia in ambito di politica comunale. Si tratta di un testo, scritto appositamente per i 18enni, che trasmette in modo semplice ed esemplificato i primi rudimenti della politica e della vita democratica. Un libro, aggiungo io, interessante e utile anche per noi adulti. "Che omaggio inutile" – dirà qualcuno – "i nostri giovani non si interessano di politica!". Sbagliato ragionare così: troppo facile dare ai giovani solo ciò che essi vogliono. Noi adulti dobbiamo essere in grado di offrire ai nostri ragazzi ciò che pensiamo sia giusto per la loro crescita; in tal senso, una corretta e progressiva educazione alla cittadinanza è essenziale.

Diritti, ma soprattutto doveri

Tra i vari aspetti approfonditi nel libro, uno mi sembra meritevole di attenzione e più che mai attuale. È il capitolo dedicato ai diritti e ai

doveri. Fra gli esempi proposti da Eros Ratti per comprendere la distinzione fra diritti e doveri, ce n'è uno molto significativo: "Ognuno ha il diritto di avere un cane; ognuno ha però anche il dovere, se lo conduce a spasso, di tenerlo al guinzaglio e di preoccuparsi dei suoi escrementi". A mio avviso, e non mi riferisco unicamente all'esempio citato, troppo spesso la nostra società si sta dirigendo in modo preoccupante verso una supremazia dei diritti rispetto ai doveri, tutto a scapito della convivenza democratica e del rispetto delle regole. È invece fondamentale che diritti e doveri siano un tutt'uno e quindi interdipendenti: gli uni strettamente legati agli altri.

A carnevale ogni scherzo vale?

Un esempio preoccupante inerente il predominio dei diritti sui doveri lo abbiamo vissuto nel nostro Comune, in occasione del carnevale di Maggia. È certo un legittimo diritto poter festeggiare, con spensieratezza e sana goliardia; è fors'anche un diritto lasciarsi andare... un pochino. Ma è soprattutto un dovere comportarsi nel pieno rispetto delle persone e delle cose! Ciò che, nonostante le molteplici precauzioni prese e a dire il vero per colpa di pochi incivili, non è avvenuto. L'autorità comunale – che rappresenta e che rappresenta tutta la popolazione – ha quindi il dovere e la responsabilità di chinarsi seriamente sulla problematica: un momento di festa e aggregazione non può e

non deve trasformarsi in occasione di maleducazione e violenza.

Cittadini responsabili o utenti?

Franco Zambelloni, apprezzato filosofo ticinese, qualche tempo fa scrisse sul "Caffè della domenica": "il prevalere dei diritti e la dimenticanza dei doveri ha fatto eclissare la figura del cittadino. In sua sostituzione è emersa la figura dell'utente." Non è un cambiamento da poco: per un cittadino lo Stato è fonte di diritti e doveri al contempo; per un utente, lo Stato è solo un dispensatore di servizi che ciascuno ha il diritto di pretendere. Riallacciandomi all'esempio del cane, l'utente lascia gli escrementi del quadrupede ovunque; il cittadino responsabile li raccoglie, dimostrando rispetto e responsabilità nei confronti degli altri cittadini e dell'ambiente. È assolutamente necessario capire l'importanza di agire come cittadini e non come utenti: il discorso vale naturalmente per i 18enni e per i giovani in generale, a cui va spiegato questo aspetto fondamentale. Ma vale soprattutto per noi adulti, noi che i giovani dobbiamo crescerli ed educarli, anche attraverso il nostro comportamento e le nostre gesta. Garantendo il primato dei doveri sui diritti, grazie all'educazione al rispetto, alla responsabilità individuale e al senso civico.

Aron Piezzi
sindaco



Fra i molteplici doveri del cittadino vi è pure quello di amare la propria terra, salvaguardando usi, costumi e tradizioni tramandati dai nostri padri. Il *bandii sgianèe* ne è un bell'esempio.

Un sentito grazie alla direttrice Marisa Bianchi



La festa tenutasi lo scorso 22 dicembre 2010 presso il Centro Scolastico dei Ronchini, oltre a concludere tutta una serie di momenti proposti dall'Istituto scolastico in preparazione al Natale, ha assunto un significato particolare poiché è coincisa con la fine dell'attività professionale della direttrice Marisa Bianchi.

Da oltre 30 anni attiva nell'insegnamento, Marisa Bianchi ha iniziato la sua carriera di docente a Gordevio per poi approdare nel 1977 presso l'allora nuovo centro scolastico dei Ronchini. Negli anni '90 ha continuato la sua formazione conseguendo a Ginevra la laurea in Scienze dell'educazione con specializzazione in teoria didattica nell'insegnamento. Nel 2007 ha raccolto la sfida di assumere a metà tempo la direzione presso la nostra sede impegnandosi allo stesso tempo in diversi progetti pedagogici in Africa e in Italia.

Con la sua tenacia e determinazione ha contribuito in modo significativo dapprima alla nascita ed in seguito alla crescita dell'Istituto scolastico inglobando dal profilo pedagogico e didattico le sedi della scuola dell'infanzia dei Comuni di Avegno Gordevio e Maggia. Ha saputo creare quel giusto spirito di collaborazione e condivisione che ha permesso di instaurare una cultura d'istituto coinvolgendo tutte le componenti della scuola (autorità, direzione, corpo insegnanti, personale ausiliario, biblioteche, assemblea dei genitori). Assieme ai suoi collaboratori ha saputo creare le basi e i presupposti per proporre progetti di classe e di istituto che hanno ottenuto ampi consensi e suscitato interesse da più parti (penso in particolare alla riuscitissima settimana del libro proposta durante il mese di febbraio dello scorso anno).

Grazie al suo impegno e convinzione nell'importanza della formazione continua, ha saputo avvicinare le diverse realtà scolastiche della valle fino a creare i presupposti perché si riuscisse a concretizzare in Vallemaggia il progetto per una direzione congiunta di tutti gli istituti scolastici. Dopo 38 anni di attività nel mondo della scuola, dei quali 33 alle dipendenze del Consorzio Centro Scolastico della Bassa Vallemaggia, Marisa Bianchi ha deciso di passare al beneficio della pensione e di dedicarsi ad altre attività, di intraprendere nuove sfide.

A nome della Delegazione consortile che rappresento e di tutte le componenti dell'istituto voglio nuovamente esprimere un sentimento di gratitudine e riconoscenza a Marisa per tutto quello che ha saputo dare e trasmettere sia come docente sia come direttrice. Le auguriamo evidentemente ancora tante soddisfazioni per i suoi progetti futuri. Nel frattempo la convenzione per la direzione congiunta degli istituti scolastici della Vallemaggia, proposta dalla Delegazione consortile del Consorzio Centro Scolastico Bassa Vallemaggia, è stata approvata all'unanimità dai Legislativi interessati. Agli inizi di febbraio è stato pubblicato il concorso per la nomina di un/a direttore/direttrice didattico e pedagogico unico a tempo pieno. Non ci resta dunque che attendere l'imminente designazione, da parte dell'Esecutivo del Consorzio, di questa nuova e importante figura che opererà su tutto il comprensorio della Valle.

Fabio Rianda
vice sindaco, capo dicastero educazione

segue dalla prima

ma... maturano tardi. I giovani di oggi, con la scolarizzazione aumentata e l'entrata nel mondo del lavoro posticipata, rimangono in famiglia più a lungo e diventano indipendenti, non solo finanziariamente, più tardi: insomma vivono un'adolescenza prolungata! Ma per sapere come sono veramente bisognerebbe chiederlo a loro. I "nostri" adolescenti sono figli di questo tempo, di questa società: sono proprio i nostri figli, sono così per responsabilità degli adulti di oggi. Sia se li vogliamo diversi, sia se ci piacciono così, dobbiamo continuare ad assumere il nostro ruolo di adulti. Genitori, insegnanti, allenatori, animatori... cerchiamo di ascoltare le loro richieste, di aiutarli a capire le loro emozioni, di essere presenti, di accompagnare i giovani nel loro percorso di maturazione, di autonomia, insomma di fare la nostra parte con impegno, responsabilità e coscienza. Continuiamo a imparare da loro, a farli sentire utili e a valorizzarli. Non sono il nostro futuro, ma il nostro presente: sono persone a tutti gli effetti come stabilisce la Convenzione dell'UNICEF del 1989 che la Svizzera ha ratificato qualche anno più tardi. Come adulti dobbiamo accettare che i giovani sbagliano, ma è fondamentale mettere dei paletti, saper dire di "no", affinché il limite della trasgressione non sia continuamente innalzato e un giovane, a 15 anni, abbia già avuto accesso a tutto con la compiacenza dell'adulto. Non possiamo autorizzare e tollerare tutto: il giovane impara a vivere anche con qualche frustrazione o rinuncia. Ho esitato ad accettare di scrivere questo editoriale, anche perché in fondo credo che dovrebbero essere proprio loro, gli adolescenti di oggi, ad avere la possibilità di spiegarci come sono e che cosa si aspettano da noi adulti. E per finire una speranza: un prossimo editoriale di a tu per tu scritto interamente dai "nostri" adolescenti!

Giancarlo Verzaroli
Docente e direttore Scuola media Cevio

(A chi volesse approfondire l'argomento, consiglio la lettura del recente rapporto sulla condizione dell'infanzia nel mondo "Adolescenza: il tempo delle opportunità" che si può trovare facilmente sul sito dell'UNICEF così come la Convenzione citata più sopra).

Serate informative 2011

Il Municipio avvisa la popolazione che le serate informative nelle frazioni sono state fissate come segue:

Someo e Riveo
lunedì 2 maggio, ore 20.15, Sala comunale Someo

Coglio e Giumaglio
mercoledì 4 maggio, ore 20.15, Sala comunale Coglio

Lodano
giovedì 5 maggio, ore 20.15, Sala comunale Lodano

Maggia
lunedì 9 maggio, ore 20.15, Sala multiuso ex Pedrazzini

Aurigeno e Ronchini di Aurigeno
mercoledì 11 maggio, ore 20.15, Sala comunale e patriziale Aurigeno

Moghegno
giovedì 12 maggio, ore 20.15, Sala comunale Moghegno

In queste occasioni gli abitanti sono invitati a partecipare ed esporre le loro opinioni, sollevare problematiche, formulare desiderata a riguardo della gestione comunale.



Passione per l'acqua...

Con l'approvazione del preventivo 2011 dell'Azienda Acqua Potabile, il Consiglio Comunale ha permesso al Municipio di istituire una nuova e importante figura: il sorvegliante degli acquedotti. Lavoro questo, svolto da tempo con zelo dai dipendenti della squadra esterna, divenuto però con il passar degli anni sempre più complicato ed oneroso. Di per sé, sul terreno, la funzione non è cambiata molto. Le complicazioni sono sorte con i controlli e l'archiviazione dei dati e le tecnologie (vedi installazioni di disinfezione UV, la nuova centrale idroelettrica a Someo, futuri dispositivi di controllo computerizzato dei consumi d'acqua in rete, ecc.), i quali richiedono sempre maggiori competenze tecniche. Come per tutti gli alimenti, il consumatore ha diritto di disporre di un'acqua potabile di qualità, dal punto di vista della composizione chimica e batteriologica. Affinché ciò sia possibile, le Aziende Acqua Potabile (AAP) devono mettere in atto dispositivi che ne garantiscano la qualità, quali i controlli regolari e una perfetta manutenzione degli impianti. Il sorvegliante ricopre dunque un ruolo di fondamentale importanza nel dispositivo di autocontrollo di un'AAP e, affinché ciò possa essere svolto con efficacia, è importantissimo che disponga del tempo e delle indispensabili conoscenze di base in materia.

Come già menzionato, il personale del Comune si è sempre occupato di garantire all'utenza un'acqua di qualità ineccepibile svolgendo tutti i lavori ordinari per mantenere le strutture esistenti in buono stato. Purtroppo, però, queste sono in parte vetuste e quindi non rispondono più ai requisiti di legge in materia. Sono in cantiere vari progetti di adeguamento delle infrastrutture che sottoporremo in futuro al CC, l'AAP vuole dare infatti l'opportunità a chi vi opera di migliorarne la gestione grazie ad una maggiore disponibilità di tempo. Il nuovo sorvegliante, oltre a doversi occupare dei lavori ordinari, dovrà dedicarsi anche alla raccolta e archiviazione di dati, i quali avranno essenzialmente una funzione di prevenzione, segnalare tempestivamente eventuali difetti o migliorie da introdurre nel servizio, così come eventuali lavori necessari alla manutenzione degli impianti, aggiornare i piani della rete idrica attraverso i nuovi dispositivi informatici vegliare al rispetto delle disposizioni del Regolamento dell'Azienda Acqua Potabile. Questi compiti saranno eseguiti in collaborazione con il responsabile dell'Ufficio tecnico. Approfitto qui per lanciare un appello per un consumo responsabile e parsimonioso dell'acqua, visto l'avvicinarsi dell'estate a dei periodi prolungati con poche precipitazioni. Il Municipio ha scelto Christian Camanini quale

nuovo sorvegliante degli acquedotti dell'AAP di Maggia che a partire da marzo ha iniziato la sua nuova avventura. Questi sarà coadiuvato da Bernhard Widmer (responsabile in quest'ultimo anno) in qualità di sostituto. Auguro quindi ad entrambi che possano approfondire, conoscere e appassionarsi a questa attività vista l'importanza che riveste nella vita di tutti noi.

Luca Sartori
capo dicastero ambiente



Sicurezza pubblica: che si fa?

Premessa

Tutti noi vogliamo un territorio sicuro, tranquillo e al di fuori dei soliti fatti di cronaca nera (scura per lo meno). Da sempre il tema della polizia comunale, o per restare ai nostri livelli, delle agenzie di sicurezza è un tema che divide a metà la popolazione. Tra i favorevoli, c'è chi vorrebbe un servizio più severo, più presente e puntuale, mentre tra i contrari c'è chi sostiene che in un paese periferico come il nostro è denaro buttato. La verità sta probabilmente nel mezzo...

Seguendo questa premessa, consapevoli che la Valle e i nostri villaggi non sono il centro città, il Municipio di Maggia ha incaricato da sempre delle agenzie di sicurezza che operano sul territorio cantonale. Da agosto per vegliare sui nostri villaggi e su di noi, siamo passati a una ditta della regione. Inizialmente, anche a causa del periodo di forte affluenza turistica, le ronde erano più frequenti e molto severe, soprattutto per quanto attiene i posteggi fuori zona, il campeggio abusivo, i rumori molesti, eccetera. I disagi e i malumori si sono subito sentiti, d'altronde le vecchie abitudini sono dure a morire.

Nella maggior parte dei casi, le cattive abitudini possono essere corrette con semplici accorgimenti, sfruttando le zone di posteggio delimitate e lasciando l'auto in posti dove l'incrocio di veicoli sia sempre possibile. Purtroppo, la nostra morfologia territoriale non sempre permette di avere i posti auto nelle più immediate vicinanze, ma con un piccolo sforzo, con due passi a piedi (che aiutano anche il benessere fisico) si riuscirebbe a mantenere un po' di ordine sulle strade comunali, il tutto a favore della sicurezza stradale, della popolazione stessa e anche come valido biglietto da visita verso i turisti o comunque verso coloro che non sono assidui frequentatori della valle. Per quanto riguarda invece gli eventi o le manifestazioni che si svolgono nelle nostre frazioni, si è quasi sempre abbastanza tolleranti. È infatti nell'interesse della comunità mantenere attiva la popolazione e far affluire gente dai vicini Comuni proponendo loro attività interessanti e coinvolgenti, oppure solamente per qualche festa campestre. Sarebbe quindi un controsenso non "chiudere un occhio o a volte anche due" per qualche parcheggio decisamente fuori luogo; questo però sempre e solo se non vi è una valida alternativa (posti auto liberi nelle vicinanze)

oppure se la presunta infrazione non impedisce il transito di veicoli d'emergenza e non. La mancanza di posteggi pubblici è spesso fonte di discussione; siamo infatti consapevoli che certe frazioni ne sono carenti, a tal proposito ci sono studi in corso. Con il passare dei mesi, tenendo in considerazione le reali necessità del Comune, si è ridotto drasticamente il servizio di controllo. Le ronde sono ora incentrate in zone dove la sicurezza è di fondamentale importanza per tutti gli utenti della strada. Vorrei precisare, per i maligni, che lo scopo del Municipio non è quello di far "cassetta", come spesso si dice, bensì di far rispettare il codice di sicurezza stradale di veicoli fermi, l'ordinanza municipale in merito a campeggi abusivi e, da ultimo, ma sicuramente molto più importante, di permettere alla popolazione di sentirsi al sicuro nei nostri villaggi. Come avrete sicuramente avuto modo di notare, nel corso degli scorsi mesi hanno avuto inizio i lavori per la creazione del nuovo centro commerciale Coop. Il comparto nel prossimo periodo sarà teatro di numerosi interventi sia privati che pubblici. In un luogo dove il

Maggia aderisce all'associazione Città dell'energia

In questi ultimi anni, le problematiche energetiche stanno assumendo sempre più un ruolo di primo piano. L'emergenza ambientale (clima, ambiente, salute, vulnerabilità, esaurimento, prezzi, economia locale ecc..) impone una seria riflessione, maggior sensibilizzazione e attuazione di misure concrete per un miglior impiego dell'energia, utilizzandone meno e favorendo le fonti rinnovabili indigene. **I Comuni possono giocare un ruolo determinante** nell'attuazione di una politica energetica moderna e al passo con i tempi. Il Comune di Maggia, da poco, ha aderito all'Associazione città dell'Energia, associazione nata allo scopo di sviluppare una politica energetica sostenibile a livello comunale, che opera in favore di un uso razionale delle risorse energetiche disponibili e alla promozione e all'utilizzo di energie rinnovabili. L'adesione dà diritto ad una vasta gamma di prodotti e prestazioni. Tra questi, in una prima fase, mette a disposizione una stretta assistenza con un consulente energetico esterno, nel nostro caso nella persona dell'ing. Claudio Caccia. In una seconda fase, se lo si desidera, si darà avvio al processo per l'ottenimento del certificato (Label) "Città dell'energia". In questa fase si tratterebbe di valutare la situazione attuale del

nostro Comune, analizzandola, sulla base di un catalogo di misure standardizzato, in sei settori importanti della politica energetica: gestione del territorio e pianificazione; edifici ed installazioni comunali; approvvigionamento e smaltimento; mobilità; organizzazione interna; comunicazione e cooperazione. Lo scopo per il nostro Comune non è quello di conseguire a breve il Label, anche se sarebbe auspicabile ottenerlo a medio lungo termine, ma è soprattutto quello di apportare dei miglioramenti concreti laddove ci è possibile farlo, con un insieme di progetti, attività, iniziative e azioni che un Comune come il nostro può adottare volontariamente per migliorare l'efficienza energetica. Direttamente il Comune di Maggia, ha già attuato diversi incentivi rivolti soprattutto alla mobilità, la messa a disposizione a prezzo ridotto, a partire da quest'anno, di due giornaliere Flexicard delle FFS per i trasporti pubblici in tutta la Svizzera ed il contributo del 20% per l'abbonamento Arcobaleno per giovani e anziani oltre alla messa in opera di diverse tratte di pista ciclabile. Sempre per incentivare la mobilità lenta, vengono promosse giornate all'aperto per le nostre famiglie come l'apprezzata giornata di "Maggia in movimento". Per quanto concerne gli impianti comunali, su tutta la rete d'illuminazione pubblica sono presenti lampade a risparmio energetico e si sta ora valutando dove e come si potrebbe attuare un ulteriore risparmio, ottimizzando alcuni punti luce. Per la rete idrica, è in fase di progettazione una piccola centrale idraulica, con l'inserimento di una turbina e di un generatore sulla condotta di adduzione presa-serbatoio del bacino di Someo, la quale permetterà una notevole redditività energetica con l'utilizzo della forza idrica. Negli edifici pubblici esistenti abbiamo ancora parecchio da fare, ma nelle recenti riattazioni, vedi l'ex palazzo comunale di Giumaglio, si è optato per un riscaldamento geotermico.

Un altro concreto esempio lo si trova alla scuola elementare dei Ronchini, dove il riscaldamento a cippato è funzionale e permette di risparmiare ogni anno oltre 50'000 litri di olio da riscaldamento e di utilizzare una fonte energetica locale. Per coinvolgere e sensibilizzare la popolazione, abbiamo promosso una serata informativa molto apprezzata e seguita, tenutasi lo scorso 6 aprile ai Ronchini, in collaborazione con il Comune di Avegno-Gordevio, su efficienza energetica ed energie rinnovabili negli edifici. Siamo convinti che **l'esempio del Comune è decisivo**: per questo motivo bisognerà muoversi nell'ottica di promuovere, sensibilizzare e attuare laddove è fattibile una politica energetica sostenibile. In Svizzera, il consumo annuo globale di energia equivale a oltre 400'000 vagoni ferroviari da 60'000 litri ciascuno pieni di olio da riscaldamento, che formerebbero un convoglio di circa 6'800 km, lungo dal Polo Nord al Cairo in Egitto. Un piccolo ma efficace esempio che ognuno di noi può mettere in pratica, oltre al proprio risparmio finanziario, è semplicemente quello di spegnere la televisione e gli altri apparecchi elettrici ed elettronici, non solo con il telecomando ma con l'interruttore. In effetti, in Svizzera ogni anno con la modalità "stand by" si sprecono 2 miliardi di chilowattora, pari al 3% del fabbisogno svizzero. L'equivalente del consumo annuo delle economie domestiche e dei commerci della città di Zurigo! Per saperne di più: www.cittadellenergia.ch, www.topten.ch, www.energybox.ch.

Patrik Arnold
capo dicastero economia pubblica

Il legno è stato il primo materiale e la prima fonte d'energia utilizzata dall'uomo. Risorsa che si rinnova in continuazione, è prodotta durante la gestione dei boschi (in Ticino il 50% del territorio): ogni minuto ne cresce 1m³, una materia prima davanti alle nostre porte, peccato non sfruttarlo di più!!



traffico è già oggi molto intenso, andranno ad aggiungersi un continuo via vai di mezzi pesanti e non. Invito dunque tutti a voler procedere in quello specifico tratto di strada con la massima prudenza onde evitare inutili disagi alla circolazione.

Roberto Adami
capo dicastero sicurezza pubblica

Carte giornaliera FFS

Il Municipio, nell'intento di favorire l'utilizzazione dei mezzi di trasporto pubblico, acquista e mette a disposizione del pubblico due carte giornaliera FFS per Comuni, a partire dal primo marzo 2011.

Hanno diritto all'utilizzazione della carta giornaliera tutte le persone che ne fanno richiesta. La carta giornaliera può essere richiesta senza limitazione, ma al massimo per tre giorni consecutivi, sempre che ve ne siano ancora disponibili per le date desiderate.

La carta giornaliera Comune è un titolo di trasporto al portatore che può essere utilizzato da una persona e dà diritto durante il giorno di validità ad un numero illimitato di viaggi sui percorsi del raggio di validità generale, secondo le disposizioni tariffali FFS.

Per utilizzare una carta giornaliera non è necessario possedere alcun tipo di abbonamento.

Prenotazione

La carta giornaliera può essere prenotata durante le ore d'ufficio presso la Cancelleria, allo sportello o per telefono (alla conferma telefonica deve seguire una conferma scritta o per e-mail).

È pure possibile la prenotazione via internet sul sito www.swisstrotter.ch. In questo caso la prenotazione è valida unicamente dopo la conferma via e-mail da parte della Cancelleria.

Nell'intento di favorire l'uso della carta giornaliera da parte del maggior numero possibile di domiciliati, i termini per la riservazione anticipata della carta sono così fissati:

- per persone domiciliate nel Comune di Maggia: al più presto 180 giorni dalla data di utilizzazione
- per persone non domiciliate nel Comune di Maggia: al più presto 20 giorni dalla data di utilizzazione.

La prenotazione è vincolante. In caso di disdetta o mancato ritiro di una giornaliera prenota-

ta, quando la stessa non fosse acquistata da un altro utente, la tassa è comunque dovuta.

La carta giornaliera deve essere ritirata presso la Cancelleria comunale durante gli orari di apertura all'utenza.

La tassa per ogni carta giornaliera ammonta a fr. 35.00 per le persone domiciliate nel Comune di Maggia e a fr. 40.00 per le persone non domiciliate. Il pagamento va effettuato in contanti al momento del ritiro.

Sussidi per gli abbonamenti Arcobaleno

Gli abbonamenti acquistati a partire dal 1° gennaio 2011 potranno beneficiare di un sussidio comunale pari al 20% del costo dell'abbonamento.

Condizioni per il versamento del sussidio:

- persone in età AVS
- bambini e giovani fino a 25 anni

I richiedenti dovranno presentare alla cancelleria comunale una copia dell'avvenuto pagamento dell'abbonamento, unitamente alle indicazioni di un conto corrente postale o bancario sul quale effettuare il versamento.

Verranno effettuati rimborsi solo di abbonamenti validi o scaduti da 6 mesi al massimo.



Arrivi e partenze

Grazie a Piero Fumagalli, che lascia dopo 32 anni al servizio del Comune

Piero, nato l'8 novembre del 1952, ha frequentato le scuole dell'obbligo e ha quindi conseguito il diploma di falegname. Dopo aver lavorato presso una ditta della valle per 11 anni, è entrato alle dipendenze del Comune di Maggia, come operaio addetto alla manutenzione. Figlio della scomparsa signora Palmira e del signor Camillo, ultraottantenne tuttora in piena forma, Piero vive a Maggia con la famiglia ed è già giovane nonno di due nipotini, Eveline (12 anni) e Mark (nato nel dicembre 2010). Nel 1979 entra a far parte della "squadra comunale". Squadra per modo di dire: infatti è semplicemente l'unico operaio.

Durante circa 12 anni lavorerà per l'allora Comune di Maggia; poi, con l'arrivo di Claudio Tunzi, si occuperanno entrambi anche dell'ex-Comune di Lodano.

Infine, dopo l'avvenuta fusione degli allora 7 Comuni, la squadra si compone di 5 elementi.

Come era, allora, la vita di operaio comunale?

Anzitutto – mi confida Piero – i miei primi "macchinari" da lavoro erano costituiti dalla pala, dalla sega, dalla falce, dalla scopa e dal rastrello! Solo più tardi mi sono potuto servire del mio furgoncino e infine del mio trattore personale. Anche lo "zechiboy" è arrivato molto dopo. Finalmente, nel 1990, il Comune acquistò il primo furgone Toyota.

Quanti sindaci e segretari ti son passati davanti? Segretari, solo due: Leopoldo Dazio e l'attuale Luca Invernizzi. I sindaci sono invece stati ben

quattro: Milton Sartori, Elio Genazzi, Fiorenzo Quanchi e Aron Piezzi.

Quali differenze noti tra il lavoro di allora e quello di oggi?

Evidentemente sono cambiate molte cose. Prima, era tutto più facile: mi spostavo all'interno dell'abitato e risolvevo man mano le situazioni che richiedevano il mio intervento; ora, oltre agli evidenti problemi creati dalla vastità del territorio, si sono aggiunti numerosi compiti specifici, anche dettati dal Cantone, come il controllo rigoroso degli acquedotti.

Ti ricordi qualche aneddoto da raccontare?

Anzitutto era una gioia quando non nevicava: lo sgombero della neve ha sempre creato molti problemi e, quando le precipitazioni sono numerose, la gente ha sempre qualcosa da rimproverare per la mancata pulizia da una parte o dall'altra. Era un incubo invece il controllo dell'acquedotto: succedeva spesso infatti che, quando vi erano forti precipitazioni, la Presa del Salto (vicino alla cascata) si bloccasse per l'accumulo di foglie e rami. Il primo che dava l'allarme era il panettiere, a cui non arrivava più l'acqua e quindi, di notte, mi toccava salire anche più di una volta. Mi ricordo che un giorno ho contattato una quindicina di viaggi!

Ora che sei in pensione, quale è la tua attività e quali sono i tuoi hobby?

Devo dire che ho sempre avuto la passione per



l'allevamento delle pecore: praticamente, da quando ho iniziato a lavorare per il Comune, circa 32 anni fa! Una passione che dà soddisfazioni, ma che ti permette anche di ragranellare qualcosa per arrotondare la paga di operaio: negli ultimi anni, il mio impiego nella squadra era all'80%. Un'altra passione è la caccia, nonché alcuni lavoretti di bricolage in un piccolo locale di falegnameria all'interno della mia abitazione.

Ti auguriamo, Caro Piero, una lunga parentesi da pensionato attivo e ti ringraziamo di cuore per il tuo importante contributo a favore della comunità e per il modo schivo, ma allo stesso tempo affabile e disponibile, che hai sempre dimostrato con tutti.

Fabio Cheda

Rifiuti ingombranti

Il Consorzio raccolta rifiuti Vallemaggia, organizza diverse piazze mobili per la raccolta di rifiuti ingombranti durante l'arco di tutto l'anno. Inoltre vi è la possibilità di portare gli ingombranti a Cevio Visletto. Le date e gli orari si possono trovare nel calendario distribuito a tutti i fuochi dal Consorzio e disponibile pure in cancelleria. Nonostante questi sforzi da parte dell'ente pubblico, gli operai comunali si trovano a dover sgomberare settimanalmente i centri di raccolta di rifiuti urbani da ogni tipo di ingombrante, in modo particolare nel sito dei Ronchini. Facciamo quindi appello al senso civico dei nostri cittadini, affinché queste situazioni non si ripetano.

Siepi e manutenzione dei terreni non edificati

Ricordiamo ai cittadini i contenuti dell'Ordinanza municipale che recita:

- tutti i proprietari di terreni che confinano con strade, piazze, marciapiedi o altri sedimi comunali devono provvedere al taglio dei rami sporgenti e delle siepi allo scopo di eliminare ogni inconveniente a pedoni e veicoli, in particolare per non impedire la visuale e garantire la sicurezza del traffico;

- tutti i proprietari di terreni non edificati ma ubicati in zona edificabile o nelle immediate vicinanze devono procedere alla regolare manutenzione e pulizia annuale dei fondi.

Edilizia privata

Si rileva un preoccupante mancato rispetto delle disposizioni contenute nella Legge edilizia cantonale e relativo Regolamento di applicazione. Alcuni esempi:

- mancata presentazione di notifiche o domande di costruzione per modifiche di progetti approvati, per costruzioni accessorie, per sostituzione impianti di riscaldamento ecc.;
- mancato annuncio per inizio e fine lavori;
- mancato avviso per occupazione del suolo pubblico, per depositi anche temporanei, per la posa insegne pubblicitarie ecc..

Queste situazioni obbligano l'autorità a formulare richiami o ad avviare procedure per sospensione lavori, ordini di ripristino, contravvenzioni e multe.

Si rammenta inoltre al cittadino che fuori dalle zone edificabili ogni intervento su edifici o impianti deve essere sottoposto alla procedura ordinaria (domanda di costruzione).

Grazie a Simonne Storelli e benvenuta Barbara Sperolini



Quale membro della Commissione della Gestione tengo a ringraziare, anche a nome dei miei colleghi, l'ex responsabile dei servizi finanziari del nostro Comune, signora Simonne Storelli per l'impegno e la competenza contabile. Con lei la nostra commissione ha intrattenuto ottimi rapporti di collaborazione e ha avuto modo di apprezzare la sua disponibilità e competenza ogni qualvolta è stata interpellata. Ammirabile lo zelo e la precisione nell'esercizio della sua funzione. Grazie Simonne e tanti auguri per il futuro.

Fausto Fumagalli



Barbara Sperolini ha preso il posto di Simonne Storelli, la quale ci ha lasciati per intraprendere una nuova attività. La redazione, a nome di tutti porge il benvenuto a Barbara Sperolini, alla quale augura un buon lavoro.

Benvenuto a Christian Camanini



A seguito del pensionamento di Piero Fumagalli, Christian Camanini ha iniziato la sua attività nella squadra operai comunali il 14 marzo scorso. Tra le sue mansioni, la sorveglianza degli acquedotti comunali. A Christian tanti auguri anche a nome della popolazione di Maggia.

Comunicati UT

Acqua: non mi sprecare

Con l'arrivo della bella stagione non possiamo fare a meno di ricordare alla popolazione di fare un uso parsimonioso e responsabile delle nostre risorse idriche. In caso di siccità persistente, il Municipio si riserva di emanare disposizioni speciali.

Cani

Malgrado i numerosi richiami da parte del Municipio e la posa di parecchi "robidog" sul territorio comunale, c'è chi con un'assoluta mancanza di rispetto per la comunità non raccoglie gli escrementi del proprio cane. Inoltre si è potuto constatare che molti disperdono nell'ambiente i sacchetti invece di buttarli negli appositi contenitori o nella spazzatura. Vista la vastità del territorio non è purtroppo possibile mettere a disposizione "robydog" ovunque. Si cercherà comunque di aumentarne il numero nel limite del possibile. Chiediamo a tutti collaborazione e rispetto per l'ambiente.

Risoluzioni del Consiglio comunale

Seduta straordinaria del 23 novembre 2010

Dopo la nomina del Consigliere comunale Gianni Francioni nella Commissione della gestione, in sostituzione di Roberto Adami, il Consiglio comunale ha approvato le seguenti trattande:

Richiesta di crediti

- fr. 15'000 da versare alla Parrocchia di Coglio, quale contributo a sostegno delle opere di restauro dell'ossario
- fr. 38'000 da destinare alla copertura dei debiti dell'AC Vallemaggia
- fr. 1'275'000 a copertura dei costi di sistemazione delle captazioni di Someo, collegamento con Giumaglio, sostituzione della condotta di adduzione e costruzione di una microcentrale e collegamento alla rete elettrica
- fr. 445'000 a copertura dei costi di risanamento dell'acquedotto comunale di Riveo

Varianti di Piano regolatore

- variante del Piano Regolatore di Lodano per l'istituzione della riserva forestale nella Valle di Lodano
- variante del Piano Regolatore di Maggia –percorso pedonale in zona Campii
- varianti dei Piani Regolatori di Giumaglio e Aurigeno per la localizzazione delle piazze di raccolta rifiuti nelle rispettive frazioni

Cittadinanze

È stata concessa la cittadinanza comunale ai candidati alla naturalizzazione: Kosarevic Cacic Anika, alle figlie Sanja e Marina e a Lopez Charco Justo Luis

Seduta ordinaria del 25 gennaio 2011

Richiesta di crediti

- È stato approvato il credito di fr. 60'000.00 a copertura dei costi di risanamento della captazione, della camera di raccolta e del bacino dell'acquedotto di Aurigeno.
- È stato concesso il credito di fr. 75'000.00 per l'acquisto di due autoveicoli nuovi per la squadra esterna.

Centro sportivo Lavizzara

È stata accettata la convenzione intercomunale concernente la partecipazione finanziaria dei Comuni Valmaggese per il centro sportivo della Lavizzara.

Preventivo 2011

Sono stati approvati i conti preventivi 2011 del Comune e dell'Azienda Acqua Potabile.

Centro Scolastico Bassa Vallemaggia

È stata accettata la convenzione per la direzione congiunta degli istituti scolastici dei Comuni di Cevio e Lavizzara con il Consorzio Centro Scolastico Bassa Vallemaggia.

Conti preventivi 2011

Sono stati approvati i conti preventivi 2011 del Consorzio Centro Scolastico Bassa Vallemaggia.



Per... bacco, che vini!



Rombolau, Acqua Reale, Maggia, Farbüi e Carà-sc. Vi dicono qualcosa questi nomi?

Per chi ancora non li conoscesse, sono dei prodotti vinicoli che hanno vita grazie alle vigne che crescono in gran parte sul territorio maggese. Dietro a questa produzione, vi sono la bravura, il coraggio e la competenza di un giovane enologo nato e cresciuto a Maggia, ovvero Robin Garzoli. L'abbiamo incontrato e gli abbiamo posto alcune domande legate alla sua esperienza professionale e ai suoi progetti futuri.

Come hai fatto la tua scelta professionale?

Giunto al termine del liceo, mi trovavo, come diversi giovani, di fronte ad importanti scelte sul mio futuro. Non avevo un'idea ben precisa sulla strada da intraprendere ma sapevo che volevo fare qualcosa a contatto con la natura dato che le esperienze svolte in mezzo ad essa (vigna, caccia, lavori agricoli) mi avevano da sempre appassionato. Ho quindi chiesto consiglio ad un orientatore professionale che mi ha indirizzato verso uno stage professionale di quasi un anno a Neuchâtel dove mi occupavo sia della vigna che della cantina. Questo stage mi ha confermato il mio interesse per la viticoltura e l'enologia. È anche nata in me l'idea di potere, in futuro, tornare a Maggia e gestire vari vigneti.

In seguito ho frequentato per tre anni e mezzo "La haute école spécialisée de Changins", scegliendo la filiera "enologia e viticoltura". La scuola corrisponde ad un'università del settore in questione e mi ha fornito validi apporti teorici.

a sinistra, dall'alto al basso

Robin Garzoli
Vigneto a Maggia
Stupendi grappoli d'uva
Il fratello Nello
Le botti in acciaio
Barriques

E dopo questa scuola universitaria è giunto il momento di entrare nel mondo del lavoro...

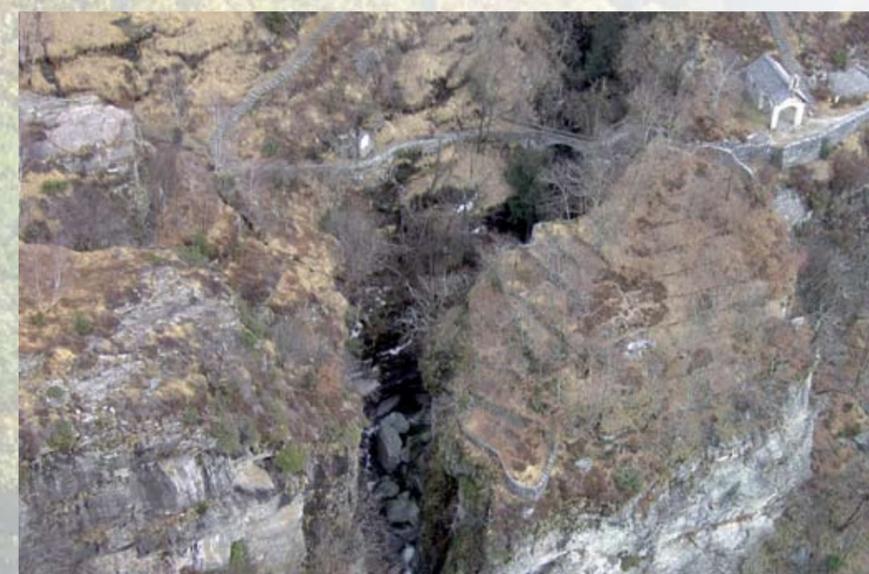
Dopo l'HES ho avuto l'opportunità di lavorare a Ligornetto, presso una delle cantine più grandi del Canton Ticino. Vi sono rimasto per quattro anni durante i quali mi sono occupato principalmente della gestione corrente dell'impianto di nuovi vigneti grazie ad un bel team di 10-12 operai viticoli, della direzione degli stessi e degli avventizi durante i maggiori lavori in vigna d'estate, nonché della partecipazione ai lavori di cantina (travasi, degustazioni ed imbottigliamenti).

Dal 2007, invece, ho preso la decisione di avviare un'attività indipendente a Maggia.

Concretamente, di cosa si occupa Robin Garzoli nella sua giornata lavorativa?

Nella nostra professione non si può parlare di giornata tipo che resta invariata nel corso dell'anno. In effetti ogni periodo dell'anno pone l'enologo di fronte a compiti differenti. Ad esempio durante la vendemmia, vi è un enorme lavoro di cantina oltre, naturalmente, alla raccolta dell'uva. La stagione invernale è piuttosto calma anche se vi sono i lavori di potatura mentre da maggio c'è una crescita esplosiva della vigna quindi bisogna svolgere la scacchiatura (ovvero l'asportazione di germogli), la sfogliatura e le varie cimature (spuntature della punta dei tralci per consentirne una miglior crescita). Tagliare l'erba e proteggere la vigna contro le infezioni fungine sono invece attività tipiche del periodo estivo. Inoltre, in particolar modo in questa stagione, la meteo risulta fondamentale per regolare il mio operato. In alternanza a tutto ciò vi è la vendita del prodotto.

Foto sotto:
la cappella della Pioda vista dall'alto
con i resti di un "antico" vigneto



Menziona un aspetto negativo e un aspetto positivo della professione.

Mi è difficile trovare degli aspetti negativi; forse, direi che il lato più difficile ma sicuramente affascinante della mia professione è quello legato all'imprenditorialità che sto sperimentando ed imparando anch'io sulla mia pelle. Sull'aspetto positivo non ho dubbi: è sempre bellissimo creare qualcosa che parte dalla nostra terra, dal sole, dalla vigna e che diventa un prodotto, una bottiglia di vino, che rende felice chi lo assapora. Ogni complimento ricevuto mi dà veramente la forza e la motivazione di proseguire.

Ma da piccolo pensavi già di fare l'enologo?

Come ho già detto sapevo che volevo fare un lavoro a contatto con la natura ed il territorio ma non sapevo ancora esattamente il mestiere preciso. In una certa fase della mia vita, invece, avrei voluto diventare disegnatore perché mi interessavano anche professioni più tecniche. Questo mio lato più artistico emerge quando progetto e creo le etichette dei miei vini.

Parliamo ora dei progetti futuri...

Era da tempo che si discuteva con mio fratello ed alcuni amici della possibilità di ripristinare un vigneto abbandonato a Maggia. Poi, circa un anno fa, Miro Caccia, sorvolando con il parapendio la Cappella della Pioda, scattò una bellissima fotografia della zona in cui si vedevano chiaramente i resti di quel che un tempo era un vigneto spettacolare per l'ubicazione. È stata la scintilla che ha convinto mio fratello Nello ad approfondire quest'idea di rivalorizzazione agricolo-storica e paesaggistica. Egli si è subito entusiasmato; io invece inizialmente ero un po' scettico. Nello ha però continuato con caparbiazza a chinarsi sulla tematica ed in collaborazione con l'Associazione per la protezione del patrimonio artistico e architettonico valmaggese (APAV) ha creato un valido progetto approvato da tutte le autorità competenti e che ha già ottenuto l'avvallo ed un importante contributo da parte del Fondo Svizzero per il Paesaggio. Lo scopo del progetto è a carattere dimostrativo, volto a presentare ai turisti e alla popolazione il recupero di una gestione tradizionale a vigna del comparto attorniante la cappella della Pioda. Il tutto si basa sulle reazioni e le esperienze positive ottenute dall'APAV con il ripristino dei vigneti della bassa Valle (Maggia, Lodano, Coglio, Giumaglio). Per quanto concerne la mia azienda, recuperando il vigneto spero di ottenere un riscontro d'immagine e di creare un vino che nonostante gli esigui quantitativi (data la gestione estensiva) possa onorare questo magnifico posto e le fatiche di chi lassù, un tempo, ha dapprima immaginato e poi con immane fatica concepito quei magnifici e spettacolari manufatti.

continua a pagina 10

I nostri sentieri, un bel biglietto da visita

Lo sapevate che sul territorio del Comune di Maggia vi sono circa 250 km di sentieri? Gli stessi sono suddivisi in tre settori:

1. Rete ATSE (pianificata dal cantone), dove responsabile della manutenzione è il nostro Ente Turistico. Queste tratte sono segnalate ufficialmente e illustrate sulla nuova cartina 1:50'000.
2. Rete ETV, pianificata in accordo con Comuni e Patriziati, i quali sono pure responsabili della manutenzione in collaborazione con l'Ente Turistico. Anche in questo caso, sono segnalati ufficialmente e illustrati sulla cartina a condizione che sia garantita la manutenzione.
3. La rete comunale, generalmente non segnalata sulle cartine, dove la competenza per la manutenzione spetta esclusivamente al Comune. Per garantire la manutenzione ordinaria e anche straordinaria di tutta la rete sentieristica nel territorio comunale, bisogna giocoforza essere ben organizzati. Il Comune di Maggia collabora attivamente e con ottimi risultati con l'Ente Turistico, il cui responsabile per questo importante settore è Matteo Zanoli, che coordina una squadra stagionale (marzo-ottobre) composta da 6 operai e una quindicina di partecipanti al piano occupazionale e civiltisti. Da alcuni anni a questa parte, nel Comune di Maggia è stata creata una Commissione sentieri, coordinata dal sottoscritto, con l'obiettivo di garantire al meglio la manutenzione dei sentieri nel Comune. La

Commissione è composta da un rappresentante per ogni frazione: Alessio Barca (Aurigeno), Elvio Franscioni (Moghegno), Matteo Inselmini (Maggia), Romano De Bernardi (Lodano), Daniele Zanini (Coglio), Silvano Sartori (Giumaglio) e Mattia Campana (Someo). Per la rete sentieristica del Comune di Maggia vengono investiti annualmente quasi fr. 200'000 fr.. Il nostro Comune mette a disposizione ca. 35'000 fr. per la manutenzione ordinaria e partecipa agli interventi straordinari. Mentre per la Vallemaggia, l'investimento globale per i sentieri si aggira sui 500'000 fr.. La collaborazione viene garantita dalle Aziende forestali, Comuni e Patriziati, PCI, APAV, SAV, CAS, Fondazione Bavona ed altre Associazioni della valle. Per il nostro Comune un'essenziale collaborazione viene fornita da molti privati che con passione e amore per il nostro territorio, praticamente sotto forma di volontariato (viene infatti corrisposto l'importo di 0.30 fr. al metro di sentiero pulito), si dedicano a questa importante attività. È quindi d'obbligo un sincero ringraziamento a tutte queste persone! Purtroppo non è sempre scontato trovare nuove leve, quindi un appello va a tutta la popolazione di Maggia: eventuali interessati possono rivolgersi in Cancelleria comunale o direttamente ai responsabili sopraccitati. La Vallemaggia sta investendo molto sulla rete



sentieristica, vista l'importanza che un simile biglietto da visita può dare, non solo per i turisti che ogni anno percorrono queste tratte, ma anche da chi in Vallemaggia ci vive tutto l'anno. Un bel sentiero pulito, sicuro e ben segnalato, incentiva la riscoperta del nostro territorio che spesso nemmeno noi conosciamo...

Patrik Arnold
commissione sentieri Maggia

Per... bacco, che vini!

segue da pagina 9

La creazione di un bel punto panoramico coronerà il tutto offrendo una pregiata sosta per chi apprezza e percorre i nostri sentieri. I lavori dovrebbero iniziare l'autunno prossimo. Durante lo svolgimento mi occuperò della posa dei pergolati, degli approfondimenti pedologici e della messa a dimora della vigna. Un altro progetto che ho in mente ma che finora rimane ancora un sogno del cassetto poiché non esiste ancora la massa critica, è quello di creare una nuova e più grande cantina... vedremo cosa mi riserva il futuro!

Cosa fai per pubblicizzare i tuoi prodotti?

Credo che il passaparola nella nostra realtà di nicchia sia ancora un'arma vincente. Oltre a ciò, in collaborazione con Patrick Felder ho creato un sito internet dove si trovano varie informazioni sui miei vini, sull'azienda e sulla cantina (www.rombolau.ch). Ho pure incontrato i gestori dei ristoranti della valle che in generale hanno dato risposte positive in quanto sono molto felici di poter offrire prodotti locali. Mi piacerebbe anche riproporre, com'è già avvenuto in passato, delle visite in cantina con la possibilità di degustare i vini.

Per concludere vuoi lanciare un appello ai lettori?

Ai nostri giorni, a causa dell'abbandono dell'agricoltura tradizionale e dell'età dei viticoltori hobbysti che sono in generale piuttosto anziani, c'è un grande pericolo che in futuro molti vigneti cadano in disuso. Sono molte le testimonianze nei nostri territori che ci mostrano luoghi dove un tempo la vigna cresceva rigogliosa ed ora, invece, vi sono boschi e muri che crollano. È un vero peccato! Quindi, chi ha la passione per la viticoltura ci faccia un pensiero! Giovani, seguite i vostri padri e i vostri nonni ed imparate a mantenere i vigneti e le nostre belle pergole!

Grazie di cuore a Robin per il tempo che ci ha dedicato, per le preziose informazioni che ci ha fornito e naturalmente anche per i suoi deliziosi prodotti che ci trasmettono i gusti ed i sapori delle nostre terre!

Gloria Quanchi

Curiosità: i nomi dei vini

Rombolau® è il nome della parcella da cui si raccolgono l'uva per questo vino (detto cru proprio perché concerne una sola parcella). Etimologicamente significa "Ronco dell'avo".

Maggia® questi vini sono fatti con l'uva raccolta in varie parcelle di Maggia.

Acqua reale® in ogni bottiglia di vino vi è all'incirca l'87% o più di acqua. Potremmo quindi definire il vino come l'acqua dei re, un'acqua pregiatissima dunque. Inoltre 'acqua reale' crea assonanza con 'aquila reale' che ritroviamo sull'etichetta del vino dato che vi sono disegnate due radici capovolte lavorate dall'acqua che ricordano appunto un'aquila reale.

Farbüi® dal dialetto, si tratta della parte di un ruscello o di una cascata in cui l'acqua che fa capolino dall'alto s'immerge frammista all'aria per creare meravigliosi vortici spumeggianti in cui si possono nascondere le trote. Non appena si versa un po' di spumante "Farbüi" in una coppetta avviene la medesima effervescenza data dall'anidride carbonica che si libera in mille bollicine.

Carasc® sono i sostegni verticali fatti di sasso che reggono la vigna.

Don Guanella: un'opera preziosa sul nostro territorio

In un soleggiato sabato di febbraio, ci siamo recati alla Casa di Riposo Don Guanella per incontrare Suor Angelina, Suor Jolanda e Suor Emanuela che, con grande disponibilità, ci hanno dedicato un po' del loro tempo per fare un tuffo nei ricordi e raccontarci alcune memorie del ricovero maggese.

Suor Angelina, che in agosto raggiungerà lo stimabile traguardo dei cento anni, è arrivata a Maggia nel 1972, mentre Suor Jolanda vi è giunta nel 1974. L'opera Don Guanella però era già presente da molti anni nel nostro Comune. Si racconta, infatti, che Don Luigi Guanella, fondatore delle congregazioni dei "Servi della Carità" e dei "Figli di Santa Maria della Divina Provvidenza" e proclamato beato nel 1964, sul letto di morte (nell'ottobre del 1915) accettò di inserire all'interno dell'opera guanelliana anche "il beneficio Martinelli". Quest'ultimo ospitava già l'asilo del paese e fu offerto al sacerdote sia da parte del Comune che della Parrocchia. Arrivarono così nel nostro paese le suore guanelliane e il 7 maggio del 1916 Monsignor Aurelio Bacciarini inaugurava la Casa di Riposo che si prefiggeva di accogliere ed assistere gli anziani della zona.

È passato quasi un secolo da quel giorno e l'istituto era molto diverso da come lo vediamo noi ora. Innanzitutto, la necessità di un maggior numero di camere ha fatto in modo che si abbandonasse Casa Martinelli come sede principale e che si costruisse un nuovo edificio adibito a Casa per Anziani. Un tempo, tale ricovero era immerso nel bosco ed era di dimensioni più piccole rispetto a quelle dell'edificio attuale (alcuni blocchi sono infatti stati aggiunti più tardi). Al piano inferiore vi era una veranda, dove gli uomini giocavano a carte; al piano superiore si trovavano invece stanze più grandi con 7-8 letti. Non dimentichiamo che, per i pazienti più facoltosi, già allora vi erano camere singole ed arredate con gusto. Se oggi sono ospitati circa novanta anziani ed otto suore, all'epoca vi erano ben 150 pazienti ed una trentina di suore! Attualmente lavorano nei 7 reparti più di 70 dipendenti (infermiere, assistenti di cura, ecc.); una volta, invece, vi era pochissimo personale laico. Coloro che aiutavano, oltre alle suore, erano i pazienti stessi che, ancora in buona salute, davano una mano in cucina, in lavanderia, ecc.

Un altro elemento interessante emerso dalla conversazione e che molti ricorderanno è il seguente: parte della casa ospitava le donne partorienti, che ricevevano cure ed aiuti in momenti significativi della loro vita.

Un tempo -racconta suor Emanuela- i controlli cantonali erano molto meno esigenti e inoltre gli ospiti arrivavano nella Casa ancora molto giovani. Oggi, grazie a servizi come l'aiuto-domiciliare, si cerca di posticipare sempre di più l'entrata degli anziani in una casa di riposo.

L'istituto, di fatto, ha assunto oggi lo statuto di casa medicalizzata, il che comporta l'adeguamento a determinate regole e norme cantonali. Suor Angelina e Suor Jolanda, oltre al resto, ricordano che, dove ora è situato il reparto "infermeria" vi era un grande prato, dove venivano allevati mucche, maiali, galline e conigli. Anche la cappella non era ubicata al posto attuale; essa si trovava infatti dove ora vi è il dormitorio delle suore.

A livello sociale, le nostre interlocutrici rammentano quando uomini e donne mangiavano separatamente e quando gli anziani uscivano spesso dal ricovero per andare a fare un giro nei bar del paese... di tanto in tanto -ci riferiscono sorridendo- alzavano pure un po' troppo il gomito e dovevano essere riaccompagnati... all'ovile. Allora, le visite avvenivano per lo più di domenica ma quasi nessuno possedeva l'automobile: c'era chi arrivava a piedi e chi utilizzava il trenino blu che si fermava proprio sotto la Casa di riposo. Ai tempi, ci narra suor Angelina (che ha visto passare una decina di Suore Superiori) vi erano anche diversi malati di tubercolosi, che venivano mandati proprio a Maggia perché, così si diceva, l'aria che si respirava fosse di ottima qualità. A questo proposito, non si può negare che vi è sempre stata una buona collaborazione con il Medico della Valle, così come con la Parrocchia di Maggia.

Per concludere, bisogna ammettere che è molto interessante confrontare le prime immagini dell'"ospizio" di un tempo con quelle relative all'attuale istituto. Ringraziamo di cuore la Superiora, Suor Denise, che ce le ha fornite e che ci ha permesso di pubblicarle! Un grazie davvero sentito anche a Suor Angelina, Suor Jolanda e Suor Emanuela: i loro racconti sono stati per noi molto preziosi ed avvincenti!

Informiamo inoltre i lettori che il 21 febbraio è stata stabilita la data della canonizzazione di Don Luigi Guanella, che diverrà Santo il 23 ottobre 2011.

Gloria Quanchi e Fabio Cheda



Gli "Ospizi" di Maggia:

briciole di ricordi di Elda Bonetti

Pochi giorni dopo Natale, seduto comodamente in poltrona accanto al camino, ho avuto l'occasione e la fortuna di fare una simpatica chiacchierata con Elda Bonetti, che - tra un ricordo e l'altro - mi ha raccontato alcuni aneddoti relativi - avete capito bene - agli Ospizi di Maggia. Quando il padre di Elda aveva 9/10 anni (e siamo all'incirca nel 1905), frequentava la scuola elementare nell'edificio "Casa Martinelli"; quello, per intenderci, situato sulla destra del ponte per chi si dirige verso Cevio, poco prima della scalinata della chiesa di S. Maurizio. Edificio che, fortunatamente (e qui diamo atto alla lungimiranza del Municipio) sarà prossimamente restaurato e adibito a Garni. È interessante ricordare - soprattutto alle giovani generazioni - che il ponte, allora, non c'era ancora e che, per recarsi a scuola, gli allievi dovevano "guadare" il fiume. Tant'è vero che, durante i periodi di piena (la bûzza), erano felici beati, poiché potevano starsene tranquillamente a casa, a causa dell'inagibilità del passaggio.

Chi avesse dovuto avventurarsi da Maggia verso l'Alta Valle, doveva forzatamente avviarsi verso la Valle del Salto, fino alla Cappella. Orbene, dopo che la scuola fu di nuovo provvisoriamente insediata nell'attuale "Osteria del Gin" (anche se l'edificio non era ancora esattamente quello che appare oggi), la ex-scuola di Casa Martinelli fu trasformata in Ospizio. La signora Elda si ricorda che c'erano tre ricoverati: un certo Attilio, verzaschese, una certa Claudina e un altro paziente, che era muto. Mi racconta che questo muto aiutava spesso, in chiesa, a girare una manovella che permetteva di far funzionare l'organo, in quanto l'elettricità, a quei tempi, non esisteva. Un altro ricordo di Elda è che, nel vecchio ospizio, per tre giorni alla settimana, esercitava un dentista, il quale visitava i propri pazienti in una saletta apposita. Se pensiamo alle apparenti stranezze di quel tempo: mancava ancora l'elettricità e c'era invece il dentista, quasi una modernità.

Quindi - siamo nel 1921 - dopo aver costruito due altre Case di cura a Roveredo e a Castel S. Pietro, Don Guanella diede vita al nuovo Ricovero di Maggia. Quello che - più o meno - tutti possono ammirare oggi: infatti c'era solo l'edificio principale, solo leggermente diverso dall'attuale. L'ala tuttora esistente sulla destra - per chi entra dal cancello principale - fu aggiunta molto più tardi. In quel punto c'era una costruzione molto grezza: al piano terra vi erano un pollaio e una lavanderia, mentre al primo piano abitava il Dr. Arnoldo Gilardi, medico condotto e responsabile anche delle cure al Don Guanella.

Fabio Cheda



Elda Bonetti

Visita al nuovo Museo del Novecento a Milano

Con l'arrivo della primavera ecco puntuale la locandina "randevù" che contiene la serie di appuntamenti proposti dal Municipio per coinvolgere la popolazione di Maggia. Fra l'altro proponeva per domenica 3 aprile 2011 la gita a Milano con la visita al nuovo Museo del Novecento inaugurato nel mese di dicembre 2010.

L'appuntamento era per le 7.30 al Centro Scolastico dei Ronchini di Aurigeno. È stata una levataccia visto che da appena una settimana era in vigore l'ora legale e il nostro corpo non era ancora abituato al nuovo orario. Per me poi, povera pensionata, che non ho più le giornate scandite dall'impegno professionale, è stato penoso, ma come si usa dire "il santo è valso la candela". I partecipanti non erano molti, una ventina, un po' pochini, ma si è poi saputo che c'era stato un disguido nella distribuzione delle locandine e ciò ha comportato un certo assenteismo alla proposta.

Dunque siamo partiti di buon'ora. La giornata era tipicamente primaverile, il paesaggio era colorato dal giallo delle forsie, dal rosa delle magnolie, dal bianco dei ciliegi, i prati di un verde tenue della prima erbetta. Sul torpedone era un allegro chiacchiericcio e qualche risata. Siamo arrivati a Milano alle 9.15. Il programma prevedeva l'entrata al Museo alle 10.30. Benissimo, c'era il tempo per un caffè e cornetto e due passi nei dintorni del Duomo. Dalla piazza della Scala attraversiamo la galleria Vittorio Emanuele e ci troviamo di fronte la maestosità del Duomo. Ora che è stato ben pulito è ancora più bello, sembra nuovo, con quel rosa del marmo di Candoglia delle sue facciate. Per chi non lo sapesse informo che Candoglia è sul lago di Mergozzo e la cava è proprietà della Veneranda Fabbrica e ancora oggi viene estratto per la manutenzione delle 135 guglie e delle 2245 statue che decorano il Duomo.

Ecco perché quando un lavoro non finisce mai si dice "l'è come al dom da Milan". Infatti la manutenzione richiede un lavoro continuo. Inizio con la visita del Duomo: una gentile signora mi disse che al suo interno si trova la statua di San Bartolomeo scorticato. Essendo lo stesso il patrono di Aurigeno lo voglio vedere. C'ero già stata altre volte ma non l'avevo mai notato. Un po' macabra la visione: San Bartolomeo si presenta senza pelle e fa bella mostra dei suoi muscoli, delle interiora e la sua pelle è gettata sulle spalle a mo' di stola. Ma chi è l'autore di questa opera? Mi sono informata e ho trovato che è il "pezzo" più celebre di tutto il Duomo, è datato 1562 ed è opera di Marco d'Agate (1504-1574) ed è la sua opera più conosciuta. Una foto ricordo e poi esco e mi dirigo verso una strada attratta da alcune tendine bianche. A destra e a sinistra di un bel tappeto rosso, sotto alle tendine, sono esposti una infinità di cioccolatini dalle forme più svariate ed erano pure buoni! A quanto pare anche i milanesi ci sanno fare con la cioccolata. Una veloce pausa caffè e poi mi unisco al gruppo per la visita al Museo che è proprio vicino al Duomo, un prolungamento del Palazzo Reale. All'entrata ci muniscono di cuffiette, siamo nel 2000 e le guide non devono più gridare per farsi sentire da tutto il gruppo, sono microfonaute. Ci incamminiamo su una rampa vetrata, come negli autosilos, e siamo subito davanti al primo quadro, "Il quarto Stato" di Giuseppe Pellizza da Volpedo, e poi di sala in sala vediamo opere di Picasso, Modigliani, Braque, Kandiskij, Klee, Boccioni... anche Vedova e Martini (non della nostra valle!). A questo punto devo dire brava alla guida che con gentilezza e competenza in un'ora e mezza è riuscita a terminare la visita facendoci notare i diversi stili

(cubismo, futurismo, ritrattismo...) che hanno caratterizzato i primi 80 anni del Novecento. E così è arrivato mezzogiorno, la parte culturale della gita è finita e ci avviamo verso il ristorante dove ci verrà servito un ottimo e abbondante pranzo. Nel pomeriggio abbiamo avuto ancora due orette libere e io ne ho approfittato per visitare un'altra esposizione pure interessante su Arcimboldo Giuseppe, che ha avuto la sua fama nel XVI secolo e poi cadde nell'oblio. Venne poi riscoperto nel 1936 quando il Museum of Modern Art di New York gli dedica una mostra. Arcimboldo è milanese di nascita ed è oggi noto per le sue teste composte da ortaggi e animali che hanno poi ispirato anche il mondo della grafica e della pubblicità. Alle 16.30 siamo di nuovo tutti assieme carichi di cultura, di libri, di borse, di valigie... e prendiamo di nuovo il bus per il ritorno a casa. Personalmente è la seconda volta che partecipo a queste gite culturali e ne sono rimasta soddisfatta. Devo fare i complimenti al nostro Municipio che sa scegliere temi di grande interesse; peccato che, come dicevo all'inizio, la popolazione non ha recepito il messaggio. Anche una gita così aiuta i nuovi arrivati in Valle a integrarsi, a fare nuove conoscenze e ad approfondire le amicizie. Noi che abbiamo una certa età ci conosciamo più o meno tutti, ma quanti giovani incontriamo tutti i giorni e non sappiamo chi sono! Termino con una frase detta da una partecipante: "l'è be bel a naa in gir, ma l'è bel anchia a torna a chià". La prossima volta vieni anche tu!

Enrica Ottolini

I partecipanti della gita a Milano davanti al Duomo.



Benvenuti 18.enni!



Lo scorso 20 gennaio, nella sala del Consiglio comunale di Lodano, si è svolto il tradizionale incontro fra le autorità comunali, i rappresentanti delle associazioni attive nel Comune e i neomaggiorenni nati nel 1992. Gli "onori di casa" sono stati fatti dal sindaco Aron Piezzi e dalla presidente del Consiglio comunale Maurizia Campo-Salvi che non hanno mancato di sottolineare l'importante significato che riveste il conseguimento della maggiore età ricordando che - fra diritti e doveri - non bisogna mai perdere di vista la necessità di mantenere ben saldo il contatto con le radici profondando impegno e interesse in favore della crescita e del benessere della nostra comunità. Esempi concreti sono stati portati da Uria Cerini, curatore dell'Associazione per la protezione del patrimonio artistico e architettonico di Valmaggia, e Fabrizio

Sacchi, presidente della Società pallavolo Vallemaggia.

Ai ventuno 18.enni presenti (su 28) è stato donato un libro di civica e un biglietto d'entrata al Centro balneare di Locarno. Ai rappresentanti delle associazioni sono stati espressi calorosi ringraziamenti.

Nella foto i 21 neomaggiorenni presenti all'incontro con i rappresentanti del Municipio e la presidente del Legislativo. Si tratta di: Osenda Shila, Zanoli Samuele, Bigotta Davide, Widmer Enrico, Ramelli Aris, Canella Alice, Polvent Stéphanie, Quanchi Aramis, Felder Jonas, Muadianvita Jonathan, Castellani David, Bongiorno Moreno, Ovalle Torres Solanyi, Hidalgo Gallardo Antonio, Simoni Cristina, Schwerzmann Jai, Carina Ivan, Martinoni Mauro, Pozzi Gionata, Zala Wendy, Genini Fabiano.

Non erano presenti: Odame Cathrin, Rothen Lodovico, Morandi Giorgia, Pacak Josip, Maciariello Kevin, Marco-vichio Vanessa, Di Campli Riccardo.

È già ora di riprendere penna o computer per scrivere una storia

Incontri in biblioteca

è partita la quarta edizione del concorso di scrittura creativa "Angelo Casè"

Entrato ormai nella consuetudine delle proposte culturali del Municipio di Maggia, è partito alla fine di febbraio il nuovo Concorso di scrittura creativa "Angelo Casè".

Ed è partito alla grande, con un'interessante conferenza nella bella sala della biblioteca di Aurigeno, presentata dal Capo Dicastero Cultura Roberto Adami e animata per l'occasione dal



competente giornalista della RSI Michele Fazioli: un excursus, il suo, che dalla tradizione orale (dal "c'era una volta" alle filastrocche) è giunto fino al libro, con annotazioni sempre puntuali e coinvolgenti sul romanzo e sul racconto, citando passi e frasi di grandi autori. Un folto pubblico, che alla fine ha partecipato con alcune domande al conferenziere, ha fatto da corollario a un simpatico incontro culturale, che ha dato quindi il là al concorso.

Due le novità di quest'anno: la prima consiste nel proporre titoli diversi per i giovani e per gli adulti.

E precisamente: "Le mie montagne" (riservato alle scuole elementari e medie della Valle) e "L'aldiqua e l'aldilà" (tema riservato agli adulti). Il bando di concorso è tuttora ottenibile presso la cancelleria, la biblioteca o direttamente sul sito del Comune www.maggia.ch.

Le condizioni rimangono comunque le stesse degli scorsi anni: testo in italiano o in dialetto; in prosa o in poesia (i poeti non siano timidi!); un massimo di 7000 battute; titolo personalizzato e uso di uno pseudonimo.

Il termine di consegna è fissato per martedì 31

Concorso di scrittura creativa
PREMIO ANGELO CASÈ
4a edizione

maggio, mentre la premiazione avverrà domenica 23 ottobre 2011.

Seconda novità: mentre la giuria sarà composta dagli stessi giurati (Giuseppe Del Notaro, Uli Ramelli, Marilena Caccia, Fausto Garzoli e Fabio Cheda; segretaria, Michela Mattei), la cerimonia di premiazione avverrà in due fasi distinte: nel primo pomeriggio saranno assegnati i premi ai giovani; dopodiché, separatamente, si terrà la cerimonia per gli adulti. Si è infatti ritenuto - sia per il protrarsi (seppur interessante e coinvolgente) delle letture da parte della giuria, sia per il contenuto difficile e a volte delicato delle stesse - che fosse poco opportuna la presenza dei giovani (ai quali non sarà comunque preclusa la partecipazione, qualora lo desiderassero). Detto questo, è giunta l'ora di chiedere alla fantasia, alle emozioni e ai ricordi di farsi avanti e di tradursi in una storia. Il piacere della scrittura e della lettura non sarà mai un lavoro. Quindi: buon piacere e buona fortuna a tutti!

Fabio Cheda

Nella foto: Michele Fazioli, presente in biblioteca alla fine di febbraio

Incontri in biblioteca

Diario dalle guerre di Gianluca Grossi

La sala della biblioteca comunale di Aurigeno era gremita, malgrado il tempo da lupi, lo scorso primo dicembre, in occasione dell'incontro con Gianluca Grossi, organizzato dal Municipio di Maggia.

Laureato in lettere, da qualche anno cameramen e giornalista indipendente, specializzato sul Medio Oriente, Grossi è riuscito a coinvolgere il pubblico raccontando il suo vissuto, mettendo l'accento sui cambiamenti che anni di conflitti hanno provocato nel modo di vivere e di pensare delle persone. È così riuscito a trasmettere una dimensione profondamente umana di queste tragiche realtà, che, a noi arrivano attraverso i telegiornali, come una sterile conta dei morti e che, spesso, forse per effetto di assuefazione, ci lasciano del tutto indifferenti. Storie che riguardano esistenze segnate da anni di violenze raccolte direttamente sul terreno, di amicizie, di vite senza prospettive e possibilità di fare progetti per il futuro.

La maggior parte delle notizie che riceviamo, ha spiegato Grossi, attingono da poche potenti agenzie di stampa, le quali filtrando le informazioni ci forniscono un'idea del mon-

do stereotipata e poco verificabile. Il suo diario di guerra è ricco di personaggi che ha incontrato durante i suoi servizi e che ci danno un'idea di come sia vivere in zone come la striscia di Gaza. "Vivere a Gaza oggi, significa privarsi della voglia e della possibilità di costruirsi un'esistenza". Le immagini che il reporter si porta appresso, sono la totale mancanza di presenza umana nelle strade,

il vuoto e l'immobilità nei villaggi. Tanta tristezza che però non ha intaccato l'entusiasmo e la passione di Gianluca Grossi per il suo lavoro.

Piera Gessler

Gianluca Grossi accompagnato dalla collega libanese Carine Elia



Nuovi... vecchi ricordi musicali "moby dick" e "new dick's"

Quando, alcuni mesi fa, ho contattato Arturo Rothen per proporgli una chiacchierata sui suoi trascorsi musicali, ha accettato entusiasticamente, dicendosi felice di riassaporare ancora per un attimo, "al presente", quel suo passato ormai lontano.

Si era allora - mi racconta - in una situazione storico-politica particolare, dove i giovani, pur pieni di contraddizioni, rivendicavano maggiore libertà e dove la società si stava definitivamente avviando al modello industrializzato.

I nomi che subito riaffiorano sono quelli di suo fratello Franco, di Sergio Debernardi, di Gianni Monotti, di Marco Bonetti, di Witoldo Wiczynski e di Giustino Genazzi.

Dentro una vecchia valigia, custodita in qualche angolo della casa, Arturo ha rovistato con curiosità per cercare documenti e fotografie di quei bei tempi spensierati: ed è uscita persino una "kurskarte", il foglio di presenza ai corsi di musica della "Musikschule Lüthi" (con sede anche a Locarno). La prima lezione settimanale data del 26.06.1967.

Grande amico e coetaneo di Sergio, ricorda con dolore - assieme al fratello Franco - la perdita, nel 1965, dei loro genitori: entrambi scomparsi per una grave malattia. Quello di Arturo e Franco, Ernesto, era carpentiere ed era giunto in Ticino da Berna per lavorare alla costruzione delle dighe dell'OFIMA.

Quello di Sergio, Aldo, era forestale nonché segretario comunale: con la moglie Adelina gestiva il Ristorante Cramalina a Lodano: lo ricorda con una punta di nostalgia, mentre suonava la fisarmonica e, a volte, il violino.

Sergio era iscritto alla scuola di fisarmonica del Mo. Lava a Locarno, ma aveva la musica nel sangue e spesso suonava a "orecchio". Arturo invece mi confida che, contrariamente all'amico, si atteneva scrupolosamente agli spartiti. Mi racconta che suo padre, poco prima di morire, gli diede dei soldi per comprarsi una chitarra e lo invitò a imparare a suonarla.

Rammenta poi il luogo e la prima canzone con Sergio: nello studio del padre Aldo. Si sono "esibiti" in "La luna nel rio", vecchio ritornello, di cui non saprebbe più dire né il compositore né il cantante.

A poco a poco, il piacere di suonare assieme, li ha spinti a "produrre" un discreto repertorio e, per il Duo (senza nome) iniziò così una "tournée" (si fa per dire) in varie case per anziani: Arturo desidera ringraziare ancora, a questo proposito, Rodolfo Garzoli, per aver procurato loro parecchi ingaggi.

In quel periodo, il Ristorante Cramalina era frequentato sovente dal Trio Mò Mò e il Duo (senza nome) si alternava al trio, contribuendo a rallegrare e a ... "far baccano".

Un altro simpatico aneddoto riguarda la "manifattura" dei microfoni: siccome non c'erano soldi per acquistarli, i due musicisti se li costruivano da sé, usando scatole senza coperchio su cui applicavano la carta stagnola! Qualche mese più tardi entrò a far parte del gruppo anche il fratello Franco che, nel frattempo, aveva seguito una serie di lezioni di batteria, sempre presso la Scuola di Musica Lüthi. E nacque così anche l'esigenza di battezzare il nuovo complesso.

I due gruppi famosi di allora erano i "Night Birds" di Locarno e i "Dick Dick" della Valle Del Sole. Il trio accettò volentieri la proposta del cugino Danilo Tunzi di chiamarsi "Moby Dick".

Dopo le serate a Lodano, i "concerti" sono poi proseguiti anche fuori dai "confini", come al Grotto Lafranchi di Coglio, a quello della Zia Rosa di Giumaglio e al Vanoni di Aurigeno. Per non dimenticare l'Albergo Basodino, il Grotto Franci; e ancora: Sonlerto, Golino, Valle di Peccia e Sornico. Inoltre, ingaggi un po' più importanti giunsero per la "Festa Azzurra"



The Moby Dick, da sinistra: Franco, Arturo, Giustino e Sergio



The New Dick's, da sinistra: Sergio, Giustino, Witoldo, Arturo e Franco

alla "Palma", la "Festa dei Liberali" a Cadenazzo, nonché per i Carnevali di Gerra Piano, Sementina e Vira Gambarogno.

Una trasferta indimenticabile fu poi quella - ricorda Rothen con orgoglio - di Horgen:

"patrocinati" da Enrico Verdon, furono ingaggiati con il Trio Mò Mò a una serata televisiva. Poco più tardi, si sono aggiunti al gruppo anche Mario Sartori (basso), Gianni Monotti (canto e chitarra) e, per un breve periodo, Marco Bonetti (chitarra).

In seguito, dopo l'uscita di Mario, Marco e Gianni, entrarono a far parte della band Giustino Genazzi (canto e chitarra) e Witoldo Wiczynski (basso e canto):

contemporaneamente, anche il nome del gruppo mutò di nuovo in "New Dick's".

Fu il periodo più brillante e, con i "Monelli" (che allora spopolavano), si sono alternati in varie sale famose, come il Ristorante Birillo, il Grand Hotel, La Palma, l'Albergo dell'Angelo e il Night Club Paradiso Secondo.

Per concludere, Rothen desidera elencare alcuni pezzi famosi che il complesso interpretò in quel periodo: Bad moon rising, Tanta voglia di lei, Imagine, Have you ever seen the rain, Vendo casa, Guarda, Run to me, Hey Joe e Oye como va...

Fabio Cheda

Congratulazioni

A Carnevale ogni scherzo non vale!

Vedo maschere che vogliono sognare,
vedo maschere che sembran marionette,
vedo maschere che corrono a ballare,
vedo maschere coi nasi e le barbette.

Ubriachi sui bordi di contrada,
scappellotti che lasciano dolori,
vetrine in mille pezzi sulla strada
e vomito di birra sui motori.

Ma dov'è dunque il vero Carnevale:
quello allegro con trombe e raganelle,
quello serio, che ride tutto uguale,
che ti lancia i coriandoli e le stelle?

Sono triste per chi ci mette il cuore,
per chi crede che è bello festeggiare:
c'è già tanta sofferenza nel dolore
lasciamo un po' di spazio per cantare!

Fabio



Complimenti vivissimi ad Alan Ferrari di Someo, che ha brillantemente conseguito il Master of science in Informatics con Mayor in Intelligence Systems con la tesi 9 su 10. Auguri per il futuro traguardo: il dottorato. Bravo!



Congratulazioni a Giacomo Garzoli di Maggia per la brillante riconferma nel Gran Consiglio ticinese, e pure per il dignitoso risultato ottenuto nell'elezione al Consiglio di Stato.



Auguri ai coniugi Aldo e Heidy Belloli di Maggia, che il 30 dicembre hanno festeggiato 35 anni di matrimonio.



Impressum

Atupertu
Periodico d'informazione
del Comune di Maggia

6673 Maggia
tel. 091 756 50 30
fax 091 753 50 39
comune@maggia.ch

Municipale responsabile
Aron Piezzi

Redattore responsabile
Piera Gessler

Redattori
Maurizia Campo-Salvi
Fabio Cheda
Gloria Quanchi
Chiara Vanoni

Grafica e impaginazione
Claude Schaffter

Fotografie di copertina
Veduta di Someo

Stampa
Tipografia Stazione
Locarno

**Atupertu viene pubblicato con il prezioso
contributo finanziario di:**

RAIFFEISEN

